



«Abbiamo inviato dei messaggi al governo italiano insieme a Mario Draghi», ha minimizzato, «si tratta di messaggi, non dettiamo alcunché per definizione, non imponiamo nulla, consideriamo nostro dovere dire ai governi che devono rispettare il Patto di stabilità e di crescita».

Il presidente della Bce non ha voluto rivelare se l'istituto di Francoforte continuerà a comprare titoli di Stato italiani o di altri Paesi e si è limitato a ricordare che «tutte le misure non-standard prese durante i periodi di acute tensioni dei mercati finanziari» sono «temporanee per natura». I governi sono avvertiti e anzi, ha aggiunto Trichet, «devono essere pronti a prendere ulteriori misure di risanamento» se non raggiungono gli obiettivi di bilancio.

In conferenza stampa il sessantottenne presidente della Bce, che a novembre lascerà il posto a Mario Draghi, ha difeso l'operato e l'indipendenza dell'istituto di Francoforte ed è saltato su tutte le furie di fronte alle accuse tedesche di aver tamponato con soldi europei i debiti dei Paesi in difficoltà. «Sono i governi che non hanno sorvegliato come avrebbero dovuto» il rispetto del Patto di Stabilità, ha tuonato Trichet, ricordando che nel 2004-2005 sono stati Francia, Germania e Italia a chiedere di indebolirne i vincoli. «Noi facciamo il nostro lavoro e non è un lavoro facile», ha concluso e anche in Germania «abbiamo mantenuto la stabilità dei prezzi per quasi 13 anni meglio di quanto non fosse stato fatto negli ultimi 50 anni».

In Europa però continua ad acuir-

### **Eurotower accusa «I governi non hanno sorvegliato come avrebbero dovuto»**

si lo scontro tra i Paesi con i conti pubblici a posto, come Germania, Olanda, Finlandia e Austria, e quelli in difficoltà come Grecia e Italia. Il governo olandese ha scritto a Bruxelles proponendo di istituire un super ministro dell'economia Ue con il potere di cacciare dalla moneta unica i Paesi indisciplinati. Ieri la Commissione ha dovuto ricordare che «l'espulsione dall'euro non è prevista dai Trattati».

Anche il ministro delle finanze della Germania Wolfgang Schäuble ha messo in dubbio la permanenza nella moneta unica della Grecia e ha detto che «l'Italia sa che deve correggere il proprio disavanzo e che il suo indebitamento è troppo alto». Mercoledì il suo collega ministro dell'economia, Philipp Roesler, sarà a Roma per incontrare il governo. ❖

# Obama ci riprova I repubblicani divisi sul piano per il lavoro

**Obama presenta al Congresso il suo piano per rimettere l'America al lavoro. Tagli fiscali e spese, che incontrano molte critiche ma anche qualche apertura in casa repubblicana. E nel dibattito tv Perry propone di abolire le pensioni.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Non era previsto che la platea fosse al completo. Il Congresso riunito per ascoltare il piano sul lavoro di Obama, circostanza gravida di ufficialità proprio per dimostrare l'impegno della Casa Bianca, ma non tutti i repubblicani hanno rinunciato a vedere il calcio d'inizio del campionato di football americano. Così almeno si è giustificato qualcuno con l'Huffington Post, aggiungendo sgarbo allo sgarbo del rinvio forzato del discorso, slittato di 24 ore perché l'agenda repubblicana era già piena. Se voleva essere un segnale di indisponibilità certo non è arrivato a sorpresa, visto che tra gli assenti annunciati c'era anche chi ha criticato la natura troppo politica del pronunciamento presidenziale, data la corsa elettorale. «A questo punto tutto quanto è politica», sintetizza Politico.com.

Obama presenta il suo piano sapendo che su questo si giocheranno molte delle possibilità di una sua rielezione. Per quanto commentatori e analisti liberal gli consigliano sulla stampa di schiacciare l'acceleratore e persino di essere «radicale», quello illustrato ieri sera - prime ore del mattino in Italia - è un piano più che moderato, che guarda al centro, scodellando in un'altra salsa molte delle proposte avanzate in passato dagli stessi repubblicani. La proroga della riduzione del 2% delle tasse sugli stipendi, per immettere denaro fresco nelle tasche esangui degli americani con redditi medio-bassi. Le stime parlano di un migliaio di dollari all'anno per famiglia, non sarà molto ma è qualcosa. Il grosso dell'intervento di Obama è qua - una misura da 200 miliardi di dollari - mentre sono previsti anche interventi diretti di spesa pubblica per disoccupati, famiglie in difficoltà e infrastrutture.

È molto meno di quanto avrebbe-

voluto i democratici, ma probabilmente molto più di quanto i repubblicani sembrano disposti a concedere, anche se misure analoghe sono state suggerite in passato dal fronte conservatore, ora stravolto dall'ideologia Tea Party del no-tasse, no-Stato. In fondo solo pochi mesi fa i repubblicani si sono battuti per l'estensione degli sconti fiscali sui redditi alti, mentre ora - dopo il braccio di ferro sul debito - sostengono che potrebbero prendere in considerazione i tagli sulle tasse in busta paga solo se l'amministrazione sfornasse immediate riduzioni di spesa per l'equivalente del gettito perso. Anche se

**Leader di maggioranza  
Eric Cantor: «Anch'io  
ho sostenuto i tagli  
delle tasse sui salari»**

**Il candidato Perry  
Al dibattito in tv  
propone di cancellare  
la social security**

ieri, qualche breccia si è aperta tra i repubblicani che contano, come lo speaker repubblicano della Camera, John Boehner e il leader della maggioranza Eric Cantor. «È qualcosa che ho sostenuto in passato, sarà parte della discussione», ha detto Cantor parlando dei tagli sui contributi, mentre solo due settimane fa faceva sapere che «ci sono modi migliori

per far crescere l'economia». Martedì scorso, i due leader repubblicani hanno comunque respinto in anticipo, con una lettera alla presidenza, un intervento che puntasse sulla spesa per risollevarne l'economia: se sui tagli alle tasse si può forse trovare un'intesa, sugli investimenti parrebbe di no.

E quindi sì, il discorso di Obama è un discorso politico puntato a recuperare lavoro ma anche l'elettorato indipendente e moderato, quello che appare più deluso, almeno stando ai sondaggi. Conta sulla concretezza, sulla fattibilità delle misure che propone. E anche sulla possibilità di addebitare ai repubblicani al Congresso un possibile fallimento. «Dite di essere il partito anti-tasse? Bene dimostrate di combattere anche per la classe media e non solo per le compagnie petrolifere e per i più ricchi», ha detto Obama parlando a Detroit nel Labor Day.

Dove vada l'anima repubblicana lo dice invece il dibattito tv dei candidati alle primarie. Dominato dal texano Rick Perry e da Mitt Romney, usciti come i nomi più forti dal confronto in diretta, tanto da appannare la Tea Party Michelle Bachmann. La sfida è stata un battibecco sulla capacità di ciascuno dei due di creare posti di lavoro. Perry però ha fatto uno scivolone niente male sulla social security, il programma pensionistico Usa. «È una mostruosa bugia, una truffa, da abolire subito - ha detto -. È tempo che qualcuno in America usi un linguaggio duro». Romney più cautamente ha suggerito riforme perché «milioni di americani vivono di pensione». Fuori scena, lo staff di Perry si è però rifiutato di confermare che davvero il governatore intendesse abolire la social security. «Rick ha perso, nessuno ha vinto le primarie dichiarando guerra ai pensionati», ha cinguettato su Twitter il soddisfattissimo capo della campagna di Romney. ❖

**FE-STA  
DEMOCRATICA**

**Festa  
dell'Unità di  
Tiburtino 2011**

**VENERDI 9 SETTEMBRE - Ore 19.30**

**«Tornare a vincere - dall'opposizione al governo»**

Dario  
**FRANCESCHINI**  
Capogruppo Deputati PD

Esterino  
**MONTINO**  
Capogruppo PD Regione Lazio

Daniele  
**OZZIMO**  
Consigliere PD Roma Capitale



Parco de l'Unità - Via del Frantoio (Metro "B" S. M. Soccorso)